

						
Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 068559220 Esattoriali@fabi.it www.fabi.it	Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 fiba@fiba.it	Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it	Via C. Balbo, 35 00184 Roma Tel. 064820677 Fax 064820251 snalec@snalec.org www.snalec.org	L.gotevere Sanzio 5 00153 Roma Tel. 06585511 Tel. 3355320844 Fax: 065815184 g.sette@uglcredito.it	Via V. Veneto, 116 00187 Roma Tel. 064203591308 Fax 0642002948 segreteria.esattoriali@uilca.it giovanna.ricci@uilca.it	Viale Liegi 48/B, 00198 Roma Tel. 068416336 Fax 068416343 segreteria@unitasindacale.it www.unitasindacale.it

PROPOSTE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL SETTORE RISCOSSIONE DEI TRIBUTI (EQUITALIA E RISCOSSIONE SICILIA) SULL'ASSETTO FUTURO DEL SETTORE CON RIFERIMENTO ALLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI RISCOSSIONE.

Le Scriventi Organizzazioni Sindacali, in rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore riscossione tributi ritengono opportuno esporre le loro riflessioni e le loro proposte rispetto alla rivisitazione delle relative norme che sono oggetto dello schema di decreto legislativo in discussione proprio in questi giorni.

A tal riguardo occorre fare chiarezza rispetto il ruolo che in questi anni il Gruppo Equitalia ha svolto aumentando notevolmente il volume delle riscossioni a fronte di un forte calo dei costi complessivi della gestione di questa importantissima attività.

Equitalia e Riscossione Sicilia esercitano una indispensabile funzione di procacciamento di risorse per la vita della società organizzata e svolgono un ancora più importante ruolo di deterrenza, contribuendo all'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva con l'obiettivo di aumentare il tasso di adesione spontanea dei cittadini agli obblighi tributari.

Nel dettaglio la percentuale di riscossione complessiva sul carico erariale e previdenziale nei primi 4 anni di gestione della società a capitale pubblico – 2007 / 2010 - è triplicata, mentre a partire dal secondo semestre del 2011 il trend di miglioramento dei volumi di riscossione ha dovuto subire una brusca frenata a causa del pesante blocco imposto all'attività di riscossione dai vertici, già nel maggio del 2010, per il diffondersi di un forte clima di tensione e di ostilità contro Equitalia.

Gli interventi normativi che si sono succeduti dal 2010 hanno modificato l'ambito operativo del sistema della riscossione con il dichiarato scopo di rendere meno rigide e più vicine alle esigenze dei contribuenti le procedure di riscossione determinando, nei fatti, un indebolimento degli strumenti a disposizione degli agenti della riscossione e pertanto minori entrate per le casse dello Stato, minori incassi da aggio per riduzione dei volumi di riscossione e minori spese per contrazione delle attività esecutive e cautelari.

L'incidenza negativa rispetto all'efficacia degli strumenti operativi a disposizione degli agenti della riscossione di quelle "novità normative che hanno introdotto agevolazioni a favore dei debitori, pesando sui relativi volumi di riscossione", era già stata segnalata dalla Corte dei Conti, nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica.

Al riguardo i giudici contabili segnalano infatti un'enormità: la posizione creditoria dello Stato è ormai divenuta

per molti versi deteriore rispetto alle possibilità di tutela che la legge riconosce al creditore privato munito di titolo esecutivo, ed i crediti dello Stato risultano meno tutelati rispetto a quelli di natura privatistica. La Corte dei Conti, che peraltro fa propria la pur giusta preoccupazione di evitare ulteriori difficoltà a coloro che subiscono la particolare gravità della crisi economica, sottolinea che “un efficiente sistema di riscossione coattiva dei crediti pubblici costituisce una imprescindibile necessità per il corretto funzionamento di un sistema fiscale incentrato sull’adempimento spontaneo”.

Così dovrebbe essere sempre, ed in effetti già in occasione dell’emanazione dell’importantissimo DPR 602 del 1973, di disciplina della riscossione a mezzo ruolo, il legislatore ha espresso palesemente la volontà di tutelare maggiormente i crediti dello Stato attraverso una legge speciale che derogasse a quella ordinaria prevista per il recupero dei crediti di natura privatistica.

I limiti previsti in materia di riscossione dei tributi, come quello riguardante l’ipoteca iscrivibile solo per debiti superiori a euro 20 mila, o dell’impignorabilità dell’unico immobile di proprietà del contribuente dove lo stesso risieda anagraficamente, o il limite di 120 mila euro di debito “per singolo cespite” per poter pignorare gli altri immobili, giusto per citare qualche esempio, oggi non trovano uguale limitazione per il recupero dei crediti da parte delle Banche o dei privati in generale.

Nonostante le difficoltà si è continuato ad operare nel senso del miglioramento del livello di efficacia e di efficienza, ed anche il 2014 ha registrato un ulteriore efficientamento. Complessivamente fra il 2006 ed il gennaio 2014 il costo per euro riscosso è stato ridotto del 60%.

*Un sguardo velocissimo rispetto a come si opera nei paesi dove evasione ed elusione pesano negativamente molto meno rispetto ai conti pubblici evidenzia che, in uno dei sistemi più efficienti al mondo, gli U.S.A., l’**Internal Revenue Service (IRS)**, che riscuote 2000 miliardi di dollari l’anno di imposte, ha il quasi totale e libero accesso a tutte le informazioni finanziarie che riguardano il singolo contribuente (conto in banca, titoli, conti all’estero, compravendite di immobili, acquisti o vendite di auto o barche, estratti conti di carte di credito, ecc.), e quando l’IRS accusa, l’onere della prova spetta al contribuente. La procedura di riscossione coattiva non è molto più “accomodante” nei principali paesi europei quali Francia, Germania e Regno Unito dove, non a caso, il debito pubblico e l’evasione fiscale e contributiva non raggiungono certamente i preoccupanti livelli cui siamo giunti nel nostro Paese.*

LE PROPOSTE DEL SINDACATO

1) Delegare a un collettore unico la riscossione dei crediti dello Stato, degli altri Enti pubblici e delle Società pubbliche da essi partecipate.

L’impegno del Governo e del Parlamento deve essere rivolto principalmente alla modifica della disciplina legislativa che presiede il settore, al fine di rendere l’attività di riscossione:

- ✓ *meno onerosa e più vicina ai cittadini, soprattutto nei confronti dei contribuenti in grave difficoltà economica. In ciò, come già detto, il Governo e il Parlamento hanno già fatto moltissimo, ma non tutto;*
- ✓ *maggiormente incisiva, soprattutto con riguardo al sommerso e alla grande evasione;*
- ✓ *contenuta nella richiesta di adempimenti a carico dei contribuenti;*
- ✓ *più rispondente alle esigenze dei cittadini, individuando una unica struttura cui rivolgersi per ogni problematica connessa all’assolvimento dei loro doveri fiscali.*

Riteniamo che risultati importanti si possano ottenere, nel senso indicato, unificando in un unico soggetto l'attività di recupero dei crediti vantati dallo Stato, dagli altri Enti pubblici e dalle Società da essi partecipate. In pratica, occorre guardare a un soggetto che possa garantire una struttura ramificata sul territorio e, quindi, vicina ai cittadini, dinamica e fortemente avanzata sul piano tecnologico e della informatizzazione, in modo da ridurre i costi e gli adempimenti a carico dei contribuenti, e caratterizzata da una grande professionalità individuale e di gruppo dei suoi dipendenti.

Oggi, sul piano dell'attività di esazione dei tributi di competenza degli Enti locali, si configura una situazione alquanto caotica, sia in termini numerici di soggetti riscuotitori sia, conseguentemente, di strutture dedicate, la cui moltiplicazione dei costi ricade sugli Enti locali impositori diminuendo le risorse per realizzare i servizi per i cittadini.

Si ritiene che il tutto potrà trovare una definizione in tempi accettabili soltanto valorizzando le attuali strutture di Equitalia S.p.A. e di Riscossione Sicilia S.p.A., presenti complessivamente sull'intero territorio nazionale e caratterizzate da un alto livello di professionalità e specializzazione degli addetti in esse operanti.

La struttura cui viene demandata la riscossione coattiva di tributi e contributi dovrebbe essere:

- ✓ *partecipata esclusivamente dallo Stato, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;*
- ✓ *affidataria in "house", in quanto partecipata dal Ministero delle Finanze e da Enti locali o loro Consorzi, del servizio pubblico di riscossione dei tributi ed, eventualmente, anche di ulteriori crediti, diversi da quelli tributari, vantati dallo Stato, dagli altri Enti pubblici e dalle società da essi partecipate.*

Sul piano strutturale e organizzativo, si ritiene inoltre debba risultare caratterizzata:

- *dall'utilizzo di avanzati strumenti tecnologici e informatici, volti a formare banche dati utili alla lotta alla evasione, ma utili anche a farsi carico di eventuali ulteriori adempimenti richiesti dagli enti impositori ed in grado di snellire, se non annullare completamente, gli adempimenti a carico dei cittadini contribuenti. Un avanzato utilizzo degli strumenti informatici dovrà, peraltro, consentire al "soggetto unico riscuotitore" di ripartire e versare quanto riscosso in tempi brevi (fissati con provvedimento legislativo) ai singoli Enti creditori;*
- *dalla divisionalizzazione delle funzioni primarie (strategic business unit), fra le quali dovrebbero essere previste una "divisione grandi debitori" con il compito di porre in atto tutte le misure normative necessarie per il tempestivo recupero del credito vantato nei confronti dei grandi evasori fiscali, e una divisione piccoli e medi insolventi, nei confronti dei quali sarebbe opportuno, per il recupero del credito, individuare procedure coattive mitigate. All'interno di quest'ultima divisione potrebbe essere collocata anche la gestione dei crediti vantati dagli Enti locali che, solitamente, sono costituiti da importi singolarmente non rilevanti.*

2) Mantenimento dell'attuale natura giuridica e permanenza degli oneri di gestione del servizio in capo ai contribuenti-debitori ed agli enti impositori.

Facendo riferimento alla previsione contenuta nello schema di decreto legislativo in oggetto, occorre far presente che l'attuale assetto giuridico ha consentito ad Equitalia di adeguare il proprio assetto organizzativo agli innumerevoli cambiamenti operativi che le leggi che si sono susseguite negli ultimi anni hanno richiesto, al fine di non perdere efficacia ed efficienza nello svolgimento del servizio.

L'abbassamento dell'aggio così come ipotizzato nello schema di decreto legislativo comporterebbe la difficoltà di coprire i costi di gestione dell'intero procedimento e la necessità, a tale fine, di rivolgersi alla collettività, attraverso il ripristino di un contributo statale, per il recupero di somme non versate da una parte di cittadini-contribuenti.

Il servizio di riscossione di tributi e contributi deve rispondere ad una logica di rispetto sia degli interessi generali (principalmente), sia delle condizioni e dei diritti dei singoli contribuenti, ma non può e non deve avvenire che questi ultimi trovino più tutela dei primi, e che i costi causati dall'inadempienza di alcuni debbano gravare su coloro che rispet-

tano il patto sociale e fiscale su cui poggia la convivenza sociale. Per tale motivo si ritiene invece che i costi del servizio non possano e non debbano essere posti a carico della fiscalità generale, ma dei contribuenti inadempienti.

Ancora più preoccupante risulta, al riguardo, la previsione, contenuta nello schema di decreto, del potere di individuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di criteri in base ai quali si potranno modificare in diminuzione le quote percentuali riguardanti gli oneri di riscossione.

Nell'intento di rivedere la modalità di remunerazione del servizio è possibile valutare la remunerazione delle diverse attività ad oggi garantite ed offerte al contribuente in maniera completamente gratuita. Per fare solo alcuni esempi citiamo: 1) la lavorazione delle migliaia di domande di dilazione di pagamento; 2) la consulenza che tramite le postazioni di front-office e gli sportelli-amico quotidianamente si garantisce con estrema professionalità al cittadino; 3) le procedure di pagamento agli sportelli di Equitalia che presso altri soggetti (vedasi Poste Italiane o Lottomatica) vengono precipuamente remunerate.

LE OPPORTUNITA' COMPLESSIVE RIVENIENTI DALLE PROPOSTE

In sintesi, la realizzazione delle proposte fin qui ipotizzate consentirebbe:

- *di ottenere notevoli economie di scala, a seguito della mancata moltiplicazione delle strutture, degli strumenti operativi e dei consigli di amministrazione;*
- *di svolgere un servizio importantissimo e delicatissimo per la collettività (riscossione delle entrate e deterrenza) tramite una struttura, - Equitalia/Riscossione Sicilia, che, essendo già operante sull'intero territorio nazionale, eviterebbe sia le difficoltà e i tempi connessi alla scelta del possibile soggetto cui affidare il servizio, sia, se la gestione fosse attribuita in house, la gara europea;*
- *di non caricare i costi di funzionamento sull'intera collettività ma esclusivamente sui debitori e sugli enti impositori che si avvalgono del servizio di riscossione nazionale;*
- *di facilitare i contribuenti nell'assolvimento dei loro doveri fiscali rivolgendosi ad un unico interlocutore in grado di relazionarsi, attraverso un continuo e reale interscambio di informazioni, con gli enti impositori su tutto il territorio nazionale, e di dare effettiva consulenza per la risoluzione delle problematiche inerenti la pretesa tributaria.*